CPD TNA

**Punto 2 all’o.d.g. della seduta del 21.09.2024.**

Terni, 18.09.2024

**Da “sinodalità ed agenda pastorale”, CPD 7.6.2024**

1. Il compito più importante del CPD è quello di lavorare sulla “parte alta” della agenda pastorale diocesana (o “agenda pastorale del vescovo”). – Il CPD non si occupa di organizzare eventi né è innanzitutto strumento di coordinamento e di comunicazione intradiocesana. Per queste funzioni ci sono il presbiterio, le associazioni ecclesiali e la curia.
2. È il vescovo per scelta libera e responsabile, anche se autorevolmente suggerita, che sceglie di costruire in modo sinodale l’agenda pastorale diocesana e di affrontare un confronto sinodale sui suoi punti. Uno dei valori di tale scelta è quello dell’arricchimento e della crescita spirituale ed ecclesiale assicurati dal confronto libero e pubblico sui problemi pastorali, le loro diverse priorità, i pro ed i contra delle possibili soluzioni. – Questo modo di procedere non intacca in alcun modo la libertà del vescovo di assumere in coscienza e liberamente le proprie decisioni pastorali.
3. Che cosa è un problema pastorale e cosa non è un problema pastorale. (Cfr. II parte di Gaudium et spes.) Un problema pastorale si distingue da ogni altro tipo di problema teologico o ecclesiale per il fatto che:

a. La sua soluzione coinvolge risorse materiali e umane di vario tipo. (Un problema pastorale è qualcosa in “più” di un problema dogmatico, semmai è la risposta ad un problema dogmatico che può anche avere rilievo pastorale.)

b. Un problema pastorale deve essere affrontato (tendenzialmente) avendo presente tutto il magistero e tutta l’esperienza della Chiesa, a partire dalla liturgia. – Gli Atti, alcune lettere e l’Apocalisse sono i primi esempi di cosa sono e come si affrontano i problemi pastorali; il Vaticano II (come evento e come magistero), lo hanno riconosciuto e ripetuto tutti i pontefici da Paolo VI ad oggi, nella modernità è l’evento esemplare di cosa significhi affrontare sinodalmente problemi pastorali. – Per altro sarebbe importante nel 2025 dedicare una riflessione a eventi come … “il miracolo di Nicea” (325 dC).

c. Essendo un problema pratico, un problema pastorale è sottoposto alla regola secondo la quale un principio può essere seguito in più modi e una stessa soluzione è compatibile con più di un principio.

d. Essendo un problema pratico, un problema pastorale richiede soluzioni che non sono mai soluzioni finali, bensì temporalmente determinate, e perciò sono anche soluzioni che debbono essere periodicamente verificate ed aggiornate. Lo stesso vale per la gerarchia di priorità della agenda pastorale diocesana: i diversi gradi di priorità vanno sottoposti a periodica verifica.

1. In questo momento, all’inizio del proprio mandato, il CPD è chiamato a dar forma esplicita ad una ipotesi di agenda pastorale, ovvero di una breve **lista** dei problemi (non di soluzioni) che la Chiesa incontra nella sua vita ordinaria. Le prime tappe del percorso saranno le seguenti:
   * Insieme al vescovo la segreteria del CPD formula una primissima ipotesi di agenda pastorale diocesana articolata per priorità da sottoporre al Consiglio a partire da Settembre 2024.
   * Il CPD elabora e propone al vescovo una ipotesi più matura di agenda pastorale diocesana.
   * Il vescovo – anche tenuto conto del confronto in CPD – definisce la agenda pastorale diocesana.Il CPD avvia il lavoro di discernimento sinodale sulla “parte alta” della agenda pastorale diocesana seguendo la priorità assegnata ai vari problemi. Tale lavoro viene debitamente istruito dalla segreteria.



**Cfr. il Programma pastorale 2024/2025 di Luglio 2024.**

Settembre 2024: una prima ipotesi di priorità pastorali …

**In prospettiva, andrà affrontato il problema di quante parrocchie si possa permettere la nostra Chiesa diocesana, v**isto ciò di cui una eucarestia ecclesiale deve essere culmine e fonte.

**Il nostro essere Chiesa particolare è**

**fatto di insoddisfazioni e di positive**

**sorprese. - E' da qui che deve partire la**

**elaborazione di una agenda pastorale**

**Le quattro prassi di Chiesa**

**il giubileo**

(della

misericordia)

la vicenda

**globale**

la vicenda

**regionale**

(Europa e Italia)

**altro …**

**Liturgia eucaristica**

**Assiduità all'iinsegnamento degli**

**apostoli**

: leggere la liturgia, le

Scritture ed il Magistero (scritto e

non scritto) con la storia e leggere

la storia con la liturgia, le Scritture

ed iml magistero (scritto e non

scritto).

**Ripensare la**

**formazione**

**mistagogica per gli**

**adulti e la iniziazione**

**cristiana di ragazzi e**

**giovani.**

**Coinvolgimento del corpo nel**

**credere.**

**Carità**

(ordinaria e straordinaria,

individuale e pubblica).

**Avere una idea**

**realistica della**

**situazione in cui versa**

**la società ternana ed**

**umbra.**

**Gli eventi che vengono ad interrogarci ed ad illuminare il nostro essere Chiesa.**

**Una Chiesa dalle genti:**

**da immigrati a cattolici**

**diversamente**

**"ternani",**

**“narnesi”,**

**“amerini”..**

la vicenda

**cittadina**

**Ri-ecclesializzare la**

**dimensione economica**

**della vita della nostra**

**Chiesa e dei rapporti**

**delle sue articolazioni**

**con i rappresentanti**

**di interessi politici o**

**economici.**

**il cammino sinodale**

che richiama alla sinodalità

La lista delle **priorità** secondo questo primissima proposta – lista che dovrà comunque restare breve, incompleta e ordinata – risulta la seguente:

* Ripensare la formazione mistagogica degli adulti e la iniziazione cristiana di ragazzi e giovani.
* Ri-ecclesializzare la dimensione economica della vita della nostra Chiesa e dei rapporti di sue espressioni con i rappresentanti di interessi politici ed economici.
* Una Chiesa dalle genti: da immigrati a cattolici diversamente "ternani", “narnesi”, “amerini”.
* Avere una idea realistica della situazione in cui versa la società ternana ed umbra.
* *In prospettiva, andrà affrontato il problema di quante parrocchie si possa permettere la nostra Chiesa diocesana, visto ciò di cui una eucarestia ecclesiale deve essere culmine e fonte.*

Dalle priorità alla **agenda**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***In questo caso le caselle vanno riempite tutte!*** | Quali opzioni discriminanti? | Modi, risorse, strumenti e tempi per avanzare secondo le opzioni | Tempi e modi della prima verifica |
| Ripensare la formazione mistagogica degli adulti e la iniziazione cristiana di ragazzi e giovani. | …… | …… | …… |
| Ri-ecclesializzare la dimensione economica della vita della nostra Chiesa e dei rapporti di sue espressioni con i rappresentanti di interessi politici ed economici. | …… | …… | …… |
| Una Chiesa dalle genti: da immigrati a cattolici diversamente "ternani", “narnesi”, “amerini”. | …… | …… | …… |
| Avere una idea realistica della situazione in cui versa la società ternana ed umbra. | …… | …… | …… |
| *In prospettiva, andrà affrontato il problema di quante parrocchie si possa permettere la nostra Chiesa diocesana, visto ciò di cui una eucarestia ecclesiale deve essere culmine e fonte.* | …… | …… | …… |

Dalla agenda al **programma** pastorale: **inserire** la agenda delle priorità nel programma pastorale ordinario.